

LA DISCUSSIONE DI MERITO FISSATA PER IL 19 APRILE. I NO TAP ESULTANO

Puglia, congelato il gasdotto delle polemiche

Il Tar del Lazio accoglie la richiesta di sospensiva della Regione Puglia: stop all'espianto degli ulivi

FLAVIA AMABILE
ROMA

Gli ulivi pugliesi non si toccano. Il Tar del Lazio ha accolto la richiesta di sospensiva avanzata dalla Regione Puglia per non far espantare gli alberi in vista dei lavori del gasdotto. È una prima vittoria per il Comitato «No Tap». La Regione aveva dal primo istante preso posizione a difesa degli ulivi e chiesto ai giudici amministrativi l'annullamento, previa sospensiva, delle note del ministero dell'Ambiente con le quali veniva dichiarata pienamente ottemperata la prescrizione A.44 riferita alla cosiddetta «fase 0» dei lavori, autorizzando Tap all'espianto degli ulivi nell'area di Melendugno.

Il Tar ha deciso di verificare i motivi alla base del ricorso e ha quindi sospeso l'efficacia dei provvedimenti in attesa della discussione di merito fissata per il 19 aprile. Tap, da parte sua, spiega che si atter-

rà alla decisione, ma fa notare che i 43 alberi bloccati nel cantiere, nel quale non è possibile accedere a causa della presenza dei manifestanti più violenti, «necessitano urgentemente di cure».

La decisione del Tar è arrivata dopo una nuova ondata di violenza che si è scatenata due notti fa quando la parte più estrema degli attivisti ha innalzato barricate con massi e cancellate per impedire ai camion di Tap di arrivare nel cantiere per estirpare gli ulivi. Per recuperare i sassi hanno abbattuto un «muro millenario» di un'antica masseria, a San Basilio, come ha denunciato il comandante della polizia locale di Melendugno, Antonio Nahi. «Indignato, amareggiato e profondamente ferito invito tutti gli attivisti e salentini in genere ad esternare il loro dissenso e disapprovazione su quanto accaduto questa notte presso il cantiere Tap. Personaggi giunti da varie

parti d'Italia, hanno dissacrato il nostro territorio, martoriato la culla dei nostri avi», scrive su Facebook. «Noi - prosegue sempre sul suo suo profilo - non abbiamo bisogno di questa gente che si è appropriata in maniera inqualificabile di una lotta civile condotta fino ad oggi con dignità e identità».

In realtà il Comitato ha smentito ogni suo coinvolgimento nelle azioni di violenza. «Non so con precisione cosa è successo stanotte, perché stamattina non sono passato dal cantiere, ma è certo che questi gesti non sono riconducibili a

gente del Comitato
che da cinque
anni porta
a v a n t i
q u e -

sta battaglia», spiega Gianluca Maggiore, uno dei portavoce del Comitato «No Tap».

In ogni caso la notizia della

decisione del Tar del Lazio va intesa come una pausa di riflessione, più che come una vittoria definitiva. Il decreto premette subito che «le modalità di realizzazione debbono ritenersi definitivamente approvate». La sospensiva, infatti, è stata concessa - scrive il giudice - «ai soli fini dell'immediato riesame dell'atto impugnato», con «riferimento sia alle osservazioni e alle competenze della Regione (specificate nella citata prescrizione A44), sia in base all'avvenuta presentazione al medesimo ministero, da parte di Tap, di istanza di verifica del progetto esecutivo, relativo alla realizzazione del microtunnel». Si puntualizza «che la questione sottoposta a giudizio investe notevoli interessi pubblici», poiché il gasdotto è opera di «importanza strategica nazionale».

43

alberi
Sono quelli
bloccati
nel cantiere
«Necessitano
urgentemente
di cure»,
fanno sapere
dal Tap

In strada
La notizia
della
decisione del
Tar del Lazio
va intesa
come una
pausa di
riflessione,
più che come
una vittoria
definitiva dei
cittadini che
protestano
contro il Tap



ANSA



Peso: 58%



Il trapianto degli ulivi nell'area di stoccaggio



Peso: 58%